

MAURA LETT.

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN LIGURIA

SCHEDA: 17 DATA: 6\6\1994

INTERVISTA: BIANCA PENCO

D: DATA DI NASCITA E QUALCHE NOTIZIA SULLA SUA FAMIGLIA?

R: IO SONO NATA NEL 1917 A GENOVA. SONO NATA DA FAMIGLIA GENOVESE, NUMEROSA. I FRATELLI ERANO TRE, QUINDI ERANO PI. GRANDI DI DUE E TRE ANNI. FACEVANO INGEGNERIA ED ERANO GIA' IN FUCI ED AVEVANO IL COMPITO DI RESPONSABILI DEL CONGRESSO DI TRENTO. IO SONO ENTRATA IN FUCI PROPRIO ALL'INIZIO DELL'ANNO 1935.

D: IN PRECEDENZA CHE SCUOLE AVEVA FATTO?

R: AVEVO FATTO IL LICEO FEMMINILE. ERO ANDATA ALLE PRIME SCUOLE DALLE SUORE E POI AL LICEO FEMMINILE "PRINCIPESSA DI PIEMONTE". AL LICEO ANDREA DORIA AVEVO PRESO LA LICENZA: AVEVO OTTO DI MEDIA QUINDI ERO STATA MOLTO VALUTATA PERCHE' ALLORA SI FACEVANO GLI ESAMI CON TUTTI E TRE I CORSI DI LICEO. ERANO COMPLETI GLI ESAMI. IN FUCI INCONTRAI SUBITO DON COSTA E DON GUANO E DEVO DIRE CHE MI SONO TROVATO CON DON GUANO IMMEDIATAMENTE. CON LA SUA IMPOSTAZIONE PROFONDA. AUSTERA E NELLO STESSO TEMPO PIENA DI CARITA', POI DON GUANO ERA ASSISTENTE DELLE FUCINE.

D: ALL'EPOCA COM'ERA L'ORGANIZZAZIONE DEGLI UNIVERSITARI CATTOLICI GENOVESI?

R: DON COSTA ERA ASSISTENTE DEI FUCINI MENTRE L'ASSISTENTE DELLE FUCINE ERA DON GUANO. DEVO POI RICONOSCERE CHE LA FIGURA DI DON GUANO ERA GRANDISSIMA, LE DIRO' CHE, APPUNTO, CHE LA PRIMA VOLTA CHE FUI MANDATA ALL'ADUNANZA DON GUANO MI HA DISSE DI COMMENTARE IL VANGELO, IO ERO EMOZIONATISSIMA PERCHE' MI METTEVA SOGGEZIONE E POI QUANDO LO VISITAI SUL PUNTO DI MORTE FU STRUGGENTE. GUANO STAVA MORENDO ED ERO ANDATA DA LUI CON MIO NIPOTE PERCHE' AVEVA BISOGNO DI ALCUNE COSE E QUINDI DOVEVA FARLE TRASPORTARE, IO SOFFRENDO PERCHE' VEDEVO CHE DON

*Bianca Penco*

1

Guano moriva, nello stesso tempo trovandomi in imbarazzo con questo ragazzo che mi aveva accompagnato, che non aveva neppure diciott'anni, gli ho detto: "Carlo, ricordo ancora, quando avevo alla tua età, ebbi il primo incontro con Don Guano, il commento che mi ha fece fare del Vangelo", gli ho detto questo ed ho visto Don Guano che mi ha dato la mano, mi sono fermata e lui ha pronunciava a fatica le parole perché aveva già la gola paralizzata e ricordo cosa ha detto ha voluto darmi il tono con un'ultima battuta di spirito. Dopo due giorni è morto. Così era Don Guano: austero e nello stesso tempo con una capacità di umorismo, di minimizzare le situazioni, di tirar fuori dalla gente tutto il meglio che aveva, perché lui ce la tirava fuori la speranza. Quindi per me l'incontro con Don Guano è stata una cosa essenziale, ha determinato la mia vita. Difatti, poi, quando sono diventata presidentessa nazionale, Don Guano era vice-assistente centrale della FUCI con Anichini assistente.

D: Prima di arrivare alla FUCI di Genova, negli anni dell'Università a quale facoltà si era iscritta?

R: Io mi ero iscritta a lettere però nella FUCI di Genova sono stata introdotta subito infatti ero diventata subito, l'anno successivo, incaricata regionale per il nord-ovest quindi avevo il compito di questi contatti con tutti le FUCI del Piemonte, della Lombardia e della Liguria; quindi ho avuto un raggio di azione vastissimo che è venuto incontro a quel senso di amicizia, di fraternità, di lavoro fatto in comune che era già il mio temperamento. Ho avuto queste amicizie di cui alcune continuano ancora adesso.

D: La FUCI di allora, i presidenti della FUCI di Genova chi erano?

R: Dalla parte femminile c'era stata prima mia cognata Castello, però se dovessi i nomi dei presidenti maschili, è buffo, non li ricordo perché allora vigeva ancora una specie di grande frazione fra la FUCI maschile e la FUCI femminile. Poi come dico non ero a Genova spesso ma in giro perché viaggiavo moltissimo ed anche per quello che molte cose mi sfuggono perché avendo vissuto tanti situazioni non riesco ad averle sotto mano.

D: Attività fucina quindi attività ecclesiale durante il fascismo? Era una sorta di isola felice: luogo dove si poteva crescere come persone, come cristiani in una realtà che era abbastanza difficile in quanto erano gli anni in cui il fascismo stava arrivando all'esposizione massima della sua fase totalitaria.

R: Infatti per noi ragazze non ci sono stati molti problemi. Io ero rimasta scandalizzatissima per un mio professore universitario che vedendomi con il distintivo della FUCI, ed è uno che poi è diventato democristiano, mi ha consigliato di togliermelo perché non avrei fatto carriera. Però non avevamo paura; l'unica volta che sono stata chiamata in questura era stata per una questione molto futile ed anche divertente perché si dava un'operetta goliardica, con Augusto Solari come protagonista, credo, vi fosse una battuta che non era nel copione e per questo ci hanno chiamato in questura e in quel

Blancos Paves